

STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto: xsaver83@gmail.com

TESTO UNICO SULLA SICUREZZA D.LGS. 81/08
SCUOLA E ATTORI PRIMARI DELLA SICUREZZA

I RUOLI E L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DL = Datore di Lavoro;

RSPP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

ASPP = Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione ed è un dipendente aziendale;

MC = Medico Competente

RLS = Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

PREPOSTO;

Addetti all'emergenza Antincendio e Primo soccorso

I LAVORATORI.

arch. Saverio SANTORO

STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto: xsaverio@gmail.com

I RUOLI E L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DL = Datore di Lavoro: è colui che gestisce l'azienda avendo la capacità economica di poter provvedere anche per quanto riguarda la sicurezza (nelle scuole coincide con il dirigente scolastico). Ha lui demandato il compito di gestire la sicurezza con l'obbligo «INDELEGABILE» della valutazione dei rischi e della nomina del RSPP.

RSPP = è colui che si occupa della sicurezza in azienda e viene nominato esclusivamente dal DL. Possono svolgere questo compito coloro che hanno uno dei seguenti requisiti:

- Diploma con specifica formazione post-diploma nell'ambito della sicurezza;
- Il Datore di Lavoro con specifica formazione nell'ambito della sicurezza;
- laurea triennale in: a) Tecnico della prevenzione; b) Ingegneria della Sicurezza; c) Scienza della sicurezza;
- Laurea specialistica in Ingegneria o Architettura.

arch. Saverio SANTORO

STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto: xsaverio@gmail.com

I RUOLI E L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

RLS - Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza viene eletto dai lavoratori in assemblea, con convocazione specifica fatta dal DL. Il DL non può partecipare all'assemblea. Laddove fossero presenti, tra i lavoratori dell'azienda, le Rappresentanze sindacali (RSU), deve essere nominato fra questi lavoratori .

MC - il Medico competente è un medico specializzato in medicina del lavoro e viene nominato dal DL o da un suo delegato, laddove fosse necessaria la Sorveglianza sanitaria;

ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO: Gli addetti Antincendio e Primo Soccorso, vengono nominati dal DL o da un suo delegato. Requisito per la nomina: Integrità Psicofisica;

PREPOSTO: Il Preposto viene nominato dal DL o da un suo delegato ed è colui che coordina una squadra di lavoratori subordinati; Nella scuola il docente diventa preposto solo e soltanto se gli alunni svolgono attività che comportano l'utilizzo di macchinari e attrezzature da lavoro;

I LAVORATORI: i lavoratori hanno l'obbligo di seguire le indicazioni fornite dal DL o dai suoi delegati e suggerire migliori procedure nell'ambito della sicurezza, in considerazione della propria esperienza.

arch. Saverio SANTORO

LA SCUOLA E I RAPPORTI CON L'ENTE PROPRIETARIO E GLI ENTI LOCALI



LA SCUOLA E I RAPPORTI CON L'ENTE PROPRIETARIO E GLI ENTI LOCALI

**PROPRIETARIO
IMMOBILE** La proprietà deve dare in uso immobili ed impianti fissi in buone condizioni, rispondenti alla normativa vigente e provvisti di tutte le autorizzazioni e certificazioni obbligatorie.

**DIRIGENTE
SCOLASTICO** Il dirigente scolastico ha responsabilità di gestione, quale: l'utilizzo dei locali, l'organizzazione del lavoro, le attrezzature e gli arredi (per quanto di proprietà), le sostanze utilizzate, l'uso dei dispositivi di protezione individuale, la gestione delle emergenze, la sorveglianza sanitaria, la formazione e l'informazione.

arch. Saverio SANTORO

ADEMPIMENTI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO



arch. Saverio SANTORO

ADEMPIMENTI DELL'ENTE PROPRIETARIO

DEVE FORNIRE

Certificati di conformità, dichiarazioni di conformità e/o libretti, licenze, etc. degli impianti di sollevamento e/o ascensori e montacarichi;

Copia modello denuncia impianti messa a terra (Mod.B) o adempimenti di cui al DPR 462/01 e relative verifiche periodiche;

Copia modello di denuncia (Mod.A) contro le scariche atmosferiche o adempimenti relativi al DPR 462/01 e relative verifiche periodiche o calcolo probabilistico di autoprotezione dalle scariche atmosferiche;

Certificato collaudo impianto relativo all'impianto termico e relative verifiche periodiche;

Eventuale certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) rilasciati dai VV.F.

arch. Saverio SANTORO



STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto:

xsaver83@gmail.com

ADEMPIMENTI DELL'ENTE PROPRIETARIO

DEVE FORNIRE

Manutenzione ordinaria e straordinaria;

Adeguamento degli impianti esistenti (Impianto elettrico, impianto di messa a terra, impianto di riscaldamento, impianto antincendio, impianto idraulico, sanitario e fognario, impianto telefonico etc.) per come previsto dalla L. 37/08;

Abbattimento di eventuali barriere architettoniche;

Controllo ed eventuale rimozione dell'amianto;

fornitura delle dotazioni antincendio (estintori, idranti, etc.) previste dalle autorizzazioni antincendio (NOP/CPI);

Fornitura e posa della segnaletica di sicurezza;

Adeguamenti delle strutture in materia antincendio, come previsto dal D.M. 26/08/92 con scadenza 31/12/2004.

arch. Saverio SANTORO



STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto:

xsaver83@gmail.com

DUVRI - Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenza

Il DUVRI, termine abbreviato di Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, è il documento obbligatorio ai sensi dell'art. **26 del D. Lgs 81/08** che impone al Datore di Lavoro di valutare i rischi di natura interferenziale con fornitori e imprese appaltatrici.

arch. Saverio SANTORO



STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto:

xsaver83@gmail.com

PSC e PSE

A CARICO DEL COMMITTENTE: PROVINCIA, COMUNE, SCUOLA

Piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione

Piano di sicurezza e coordinamento in fase di esecuzione

arch. Saverio SANTORO

RISCHIO DA STRESS DA LAVORO CORRELATO DEFINIZIONE DEL BURN-OUT

- ▶ È Una patologia professionale caratterizzata da un rapido decadimento delle risorse psico-fisiche e conseguentemente delle prestazioni professionali. La persona colpita da tale patologia, appare completamente *bruciata, fusa, cortocircuitata, sfinita insomma esaurita.*



STUDIO TECNICO SANTORO:

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto:
xsaver83@gmail.com

Da dove nasce il burn-out?

- ▶ Il termine burn-out proviene dal gergo sportivo: è la condizione per indicare quegli atleti, che dopo un periodo di successi, improvvisamente vanno in crisi e non riescono a dare più nulla dal punto di vista agonistico. Analogamente gli operatori sociali non riescono a dare più nulla dal punto di vista relazionale.

arch. Saverio SANTORO

Burn-out e professioni di aiuto

- ▶ Professionisti colpiti: insegnanti, educatori, operatori di comunità, assistenti sociali, riabilitatori psichiatrici, ecc.. Professioni basate su relazioni tra operatori e utenti disagiati, dove **le responsabilità morali dell'operatore, lo stress a cui è sottoposto e il suo coinvolgimento emotivo sono elevatissimi.**

Stress, responsabilità e coinvolgimento emotivo

- ▶ Il permanere di tali condizioni, senza adottare criteri di prevenzione, sono il motivo della fusione dell'operatore
 - ▶ "breakdown" dell'operatore
- ▶ Dal punto di vista psico-fisico si può parlare di burn-out come una risposta disfunzionale dello stress

Sintomi psichici

- ▶ I fattori del burn-out, possono essere molteplici:
 - *Esaurimento emotivo;*
 - *Depersonalizzazione dell'utente;*
 - *Ridotta realizzazione professionale.*

4 SINTOMI DEL BURN-OUT

- ▶ **Collasso delle energie psichiche:** stato ansioso, resistenza ad andare al lavoro, apatia, demoralizzazione, difficoltà di concentrazione, disagio, disperazione, irritabilità, preoccupazioni eccessive, senso di frustrazione o fallimento, ecc.
- ▶ **Collasso della motivazione:** rientrano le disfunzioni psichiche, portando al depersonalizzazione e scadimento della qualità professionale: perdita di capacità empatiche, rigidità nell'imporre le regole, cinismo, ostilità, rifiuto verso gli utenti e anche verso i colleghi;
- ▶ **Caduta dell'autostima:** l'operatore non si sente realizzato sul piano del lavoro, incomincia a svalutarsi prima sul piano professionale e poi su quello personale. Gli impegni gli sembrano insostenibili, ha la sensazione di non essere all'altezza...
- ▶ **Perdita di controllo:** l'operatore non riesce più a dare il giusto valore al suo lavoro nella propria vita. Ha la sensazione che il lavoro sia troppo ingombrante, a tal punto che non riesce a staccare mentalmente. Il pensiero diventa ossessivo, i colleghi e il lavoro gli creano sempre più malessere, anche oltre l'orario di lavoro.

Gli effetti psicologici del Burn-out

- ▶ ASSENTEISMO - FUGA DALLE RELAZIONI - PROGRESSIVO RITIRO DALLE ATTIVITA' LAVORATIVE - DIFFICOLTA' A SCHERZARE SUL LAVORO - REAZIONI EMOTIVE/IMPULSIVE - ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOATTIVE (alcool, psicofarmaci, droga).

Gli effetti fisici del Burn-out

- ▶ Disfunzioni gastrointestinali: gastrite, ulcera, colite, stitichezza, diarrea;
- ▶ Disfunzioni a carico del SNC: astenia, cefalea, emicrania;
- ▶ Disfunzioni sessuali: impotenza, frigidità, calo del desiderio;
- ▶ Malattie della pelle: dermatite, eczema, acne, afte, orzaiolo;
- ▶ Allergie e asma;
- ▶ Insonnia e altri disturbi del sonno;
- ▶ Disturbi dell'appetito;
- ▶ Componenti psicosomatiche di: artrite, cardiopatia, diabete.

Lo stress può causare il Burn-Out?

- ▶ **E' bene evidenziare che lo stress prolungato e continuato nel luogo di lavoro, nella sua accezione più negativa del termine, può causare anche la morte.**
- ▶ Pertanto molte persone che lavorano in ambienti con continui stimoli stressori o che causano forti pressioni ad altre persone, forse non si rendono neanche conto che il loro comportamento potrebbe essere causa anche di un evento mortale, oltre che ripercuotersi su tutti gli altri aspetti di vita anche al di fuori dell'ambito lavorativo, degenerando, nella quasi totalità dei casi, in problematiche gravi familiari con conseguenti danni a se stessi e alle persone che vivono con loro.
- ▶ Di seguito riporto la risposta dell'organismo umano sottoposto a stress con le relative conseguenze se questo stimolo viene prolungato nel tempo.

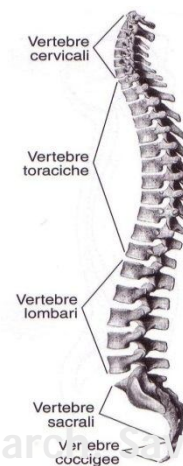
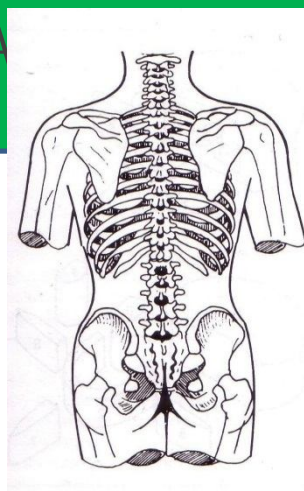
REAZIONE AGLI STESSORS

Nel processo di stimolo, il nostro organismo reagisce nel tempo con risposte differenti, individuando tre fasi:

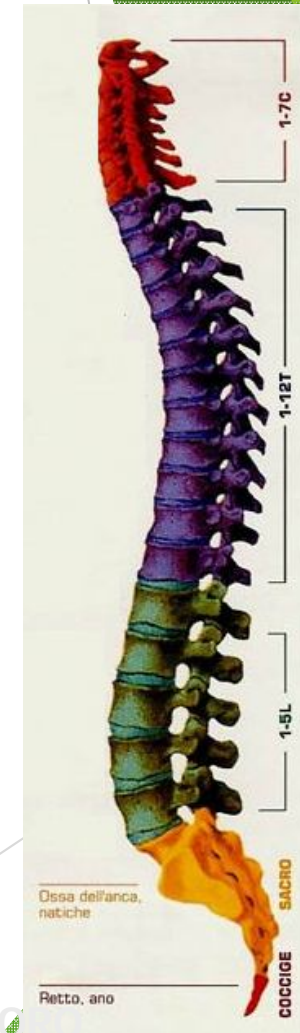
- ▶ **fase di allarme:** l'organismo reagisce rapidamente allo stimolo stressorio, attraverso la mobilitazione di energie difensive (innalzamento della frequenza cardiaca, della tensione muscolare, diminuzione della secrezione salivare, ecc.) che hanno il compito di provocare una reazione immediata di attivazione e accomodamento da parte del sistema nervoso (shok e controshok).
- ▶ **Fase di resistenza:** si attiva solamente se gli *stressors* sono prolungati ed intensi. Consente un adattamento massimo ma le difese allertate nella prima fase sono in precario equilibrio. Si possono avere manifestazioni transitorie come la diminuzione delle difese immunitarie, inibizione delle reazioni infiammatorie, aumento dell'acidità gastrica, ipertensione arteriosa, ecc. .
- ▶ **Fase di esaurimento:** si attiva solo se lo stato di adattamento della seconda fase viene prolungato oppure l'organismo non è in grado di mettere in atto risposte adeguate ed è caratterizzato da squilibri tipo funzionale e da patologie d'organo. L'organismo può andare incontro a danni irreversibili, inclusa la morte.

COLONNA VERTEBRALE

- ▶ Lunga asta ossea di sostegno, composta da una serie di elementi ossei sovrapposti chiamate vertebre.
- ▶ Viene suddivisa in 4 regioni:
- ▶ CERVICALE (7)
- ▶ DORSALE (12)
- ▶ LOMBARE (5)
- ▶ SACROCOCCIGEAL



COLONNA VERTEBRALE

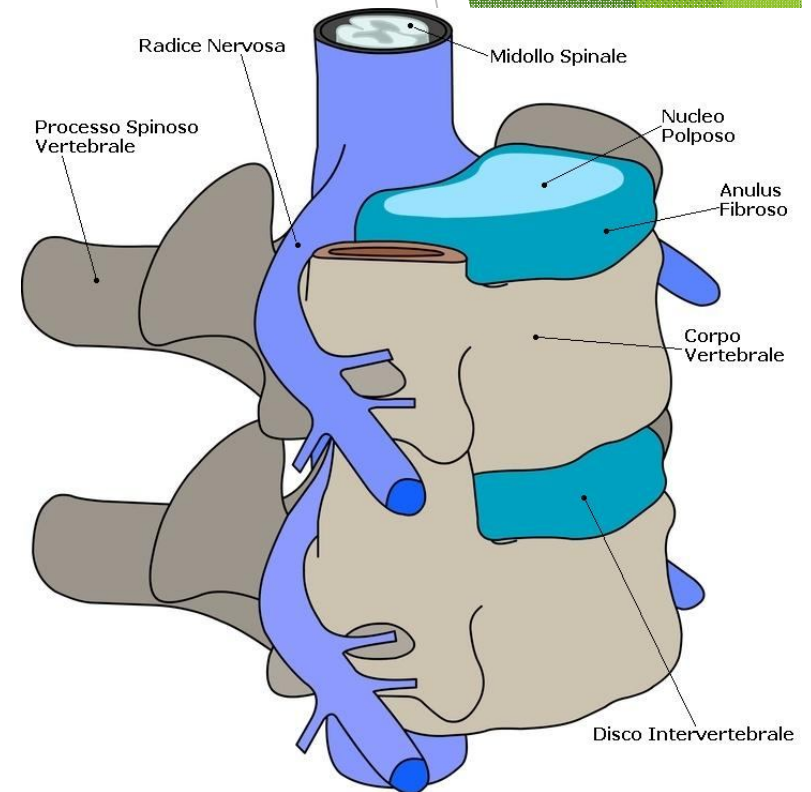


COLONNA VERTEBRALE

Costituito da un nucleo polposo centrale circondato da un anello fibroso e da due lamine cartilaginee disposte super-infer.

La FUNZIONE:

Si comporta come un cuscino tra i due corpi vertebrali, in grado di sostenere, distribuire e ammortizzare i carichi.



COLONNA VERTEBRALE

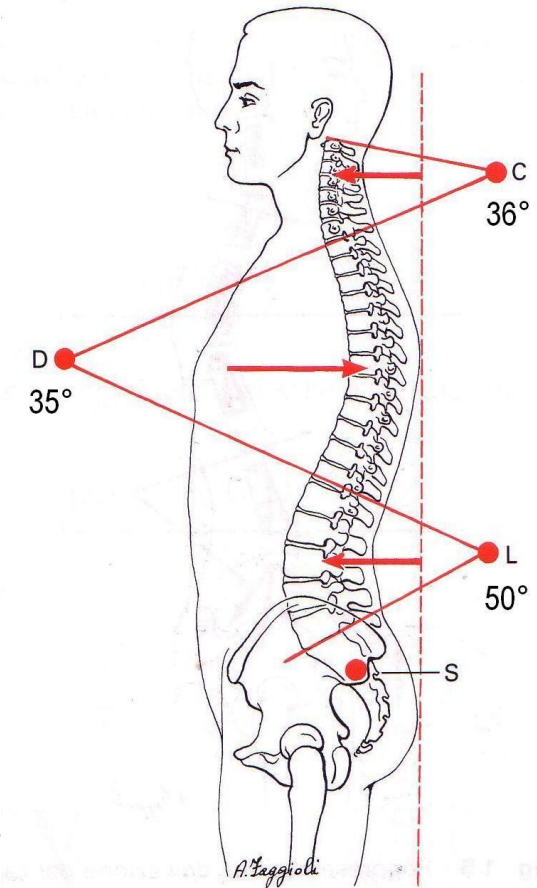
Il rachide è sufficientemente rigido da sostenere il tronco, la testa e fungere da cerniera agli arti. La mobilità del rachide è consentita dal movimento sincrono e coordinato di tutti i segmenti che lo compongono.

Sul piano anteroposteriore, il rachide presenta 3 curve fisiologiche.

Le curve possono essere modificate mediante il movimento del sacro (base della colonna).

Il valore delle curve:

- Lordosi cervicale circa 36°
- Cifosi dorsale circa 35°
- Lordosi lombare circa 50°





STUDIO TECNICO SANTORO

ACCREDITATO EBAFoS "Ente Bilaterale per la Formazione e la Sicurezza"

Corso Roma 204/B FOGGIA CELL. 3402482785 telefax 0881331064 mailto: xsaver83@gmail.com

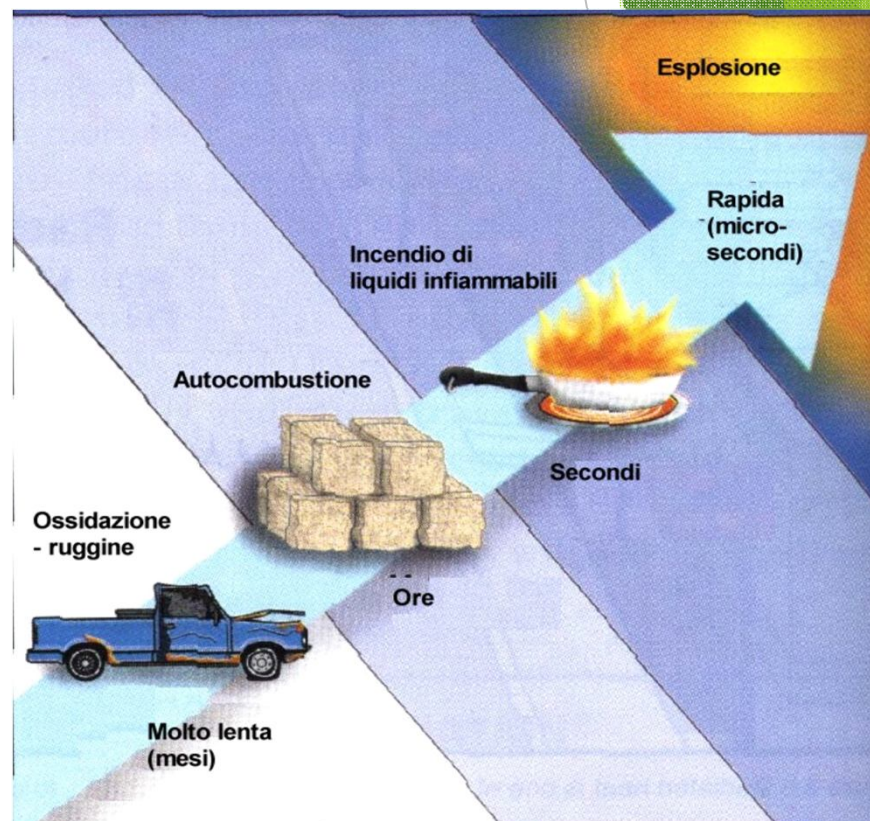
COLONNA VERTEBRALE

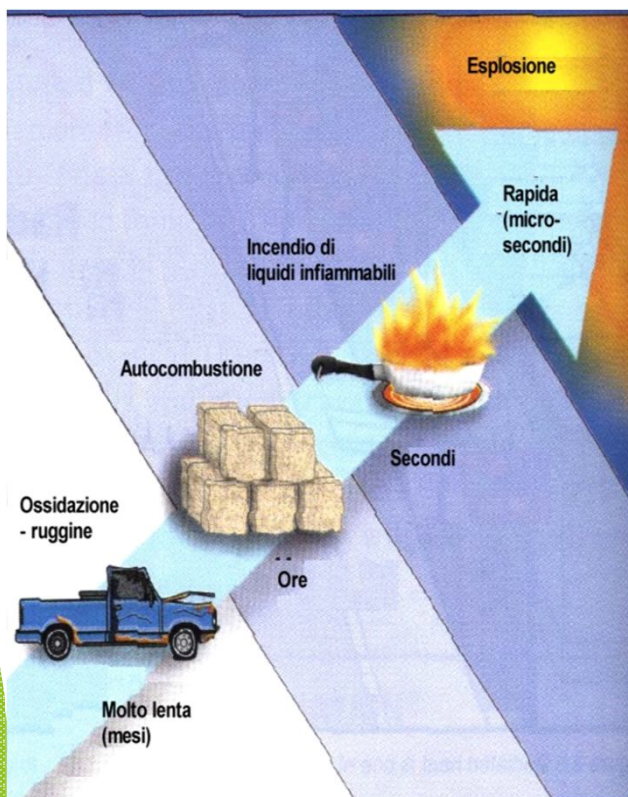
Vi ringrazio per l'attenzione Alla prossima il test finale.

arch. Saverio SANTORO

EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

Nella letteratura di settore, la combustione viene definita come "una rapida reazione chimica esotermica (ossidazione molto veloce) di una sostanza combustibile, accompagnata da sviluppo di calore, fiamme, fumo e gas caldi".





Tale reazione avviene normalmente in atmosfera di ossigeno. A riguardo infatti si evidenzia che la combustione di alcune sostanze può avvenire anche in presenza di atmosfere non contenenti necessariamente ossigeno: l'idrogeno e altri metalli bruciano in atmosfera di cloro, ossidi di sodio e di bario bruciano in atmosfera di anidride carbonica, polveri di uranio e di zirconio in atmosfera di azoto e anidride carbonica, mentre le polveri da sparo o la celluloido bruciano addirittura senza la presenza di alcuna atmosfera.

EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

▶ Le condizioni necessarie per avere una combustione sono:

- ▶ presenza del comburente
- ▶ presenza del combustibile
- ▶ presenza di una sorgente di calore



EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

- ▶ La combustione può essere classificate nel seguente modo:
- ▶ omogenea: combustione di sostanze gassose (sistema gas + gas);
- ▶ eterogenea: combustione di sostanze solide e liquide (sistema solido + gas o liquido + gas);
- ▶ sistemi condensati (esplosivi): combustione estremamente veloce con aumento istantaneo di volume.

EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

Combustibili solidi



I combustibili solidi devono presentare determinate caratteristiche per scatenare un incendio:

EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

Combustibili liquidi



Nei liquidi infiammabili la combustione avviene proprio quando, in corrispondenza della suddetta superficie i vapori dei liquidi, miscelandosi con l'ossigeno dell'aria in concentrazioni comprese nel campo di infiammabilità, sono opportunamente innescati.

arch. Saverio SANTORO

EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

Categorie liquidi infiammabili

► L'indice della maggiore o minore combustibilità di un liquido è fornito dalla temperatura di infiammabilità. In base alla temperatura di infiammabilità i liquidi infiammabili sono classificati come segue:

- **Categoria A** *liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C*
- **Categoria B** *liquidi con punto d'infiammabilità compreso tra 21°C e 65°C*
- **Categoria C** *liquidi con punto d'infiammabilità compreso tra 65°C e 125°C*

EVACUAZIONE ED EMERGENZA ANTINCENDIO

Classi di fuoco

Tale classificazione è effettuata conformemente a quanto stabilito dalla norma EN 2.






Classe di fuoco

Natura del fuoco

A	Incendi di materiale solido di natura organica, la cui combustione avviene normalmente con produzione di braci
B	Incendi di liquidi o solidi che liquefanno
C	Incendi di gas
D	Incendi di metalli (magnesio, potassio, fosforo)

CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI

Classificazione secondo il Comitato Europeo di Normalizzazione – C.E.N.

CLASSE					
MATERIALI COINVOLTI	<i>Solidi combustibili comuni con formazioni di braci.</i>	<i>Liquidi infiammabili e solidi che fondono prima di bruciare.</i>	<i>Gas infiammabili.</i>	<i>Sostanze chimiche reattive spontaneamente combustibili con l'aria o reattive con acqua con possibilità di esplosione.</i>	<i>Apparecchiature elettriche sottotensione, Non inclusa nella class. del C.E.N.</i>

FASI DELL'INCENDIO

